IL FATTO Terza edizione della ricerca che indaga sul benessere del Paese al di là del Pil. Oggi la presentazione al Festival dell'economia civile

Resiste l'Italia del benvivere

La nuova classifica di "Avvenire" sulla qualità della vita nelle province: vince Bolzano, sale Prato Nord e Sud più vicini (ma è l'effetto della pandemia). I territori generativi sono anche i più resilienti

MARCO **GIRARDO**
FRANCESCO **RICCARDI**

Il Centro e Sud d'Italia accorciano le distanze con il Nord: la città al primo posto resta Bolzano, ma al secondo sale con un miglioramento di cinque posizioni Prato, che diventa la "regina" dei territori dell'Italia centrale; al terzo posto risale Pordenone, seguita prima da Trento e poi da Milano che perde lo scettro, mentre al sesto posto troviamo Firenze. Cambia così la classifica del Benvivere elaborata da Avvenire e Scuola di Economia Civile con il contributo di Federcasse. Ma l'avvicinarsi di Nord e Sud è solo parzialmente una buona notizia. Se, infatti, nel 2020 diversi territori del Mezzogiorno e del Centro mostrano un tasso di crescita più pronunciato rispetto al Nord, la parziale convergenza è anche effetto del forte rallentamento che il Settentrione ha subìto con la prima ondata di Covid. Misurate anche la generatività in atto e la resilienza dei territori.

I servizi nell'inserto L'economia civile

La generatività varia a macchia di leopardo La Sardegna arranca

di Marco Girardo

Bolzano, Trento e Verona continuano a svettare nella classifica della "Generatività in atto", mentre a occupare le ultime posizioni sono ancora le province della Sardegna.
In linea con le precedenti edizioni, anche quest'anno i ricercatori che hanno realizzato lo studio in collaborazione con la Scuola di Economia civile, Avvenire e il contributo di Federcasse, hanno stilato una seconda classifica, accanto a quella generale del BenVivere (vedi l'articolo a fianco di Francesco Riccardi, *ndr*), per valutare la "generatività in atto" nei territori italiani. Il concetto di generatività è un deciso passo in avanti nella teoria

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3374

economica. Approfondisce i recenti indicatori statistici che, nell'alveo dell'economia comportamentale, cercano di misurare il cosiddetto benessere "multidimensionale", in cui alle tradizionali variabili legate alla salute, alla disponibilità di un lavoro e al patrimonio, si aggiungono la qualità delle relazioni, della vita affettiva e sociale.

Ebbene, se il "benessere multidimensionale" potrebbe essere interpretato come un'immagine statica, uno scatto su una fase della vita personale o di una comunità, il concetto di generatività cerca di spingere l'obiettivo nel tempo, guardando anche al passato e soprattutto "traguardando" in avanti, al futuro, per cogliere l'aspetto dinamico del nostro benessere e quindi della nostra felicità: quello legato al "senso" delle cose che facciamo, al loro significato, e quindi alla nostra capacità di "metterci in moto".

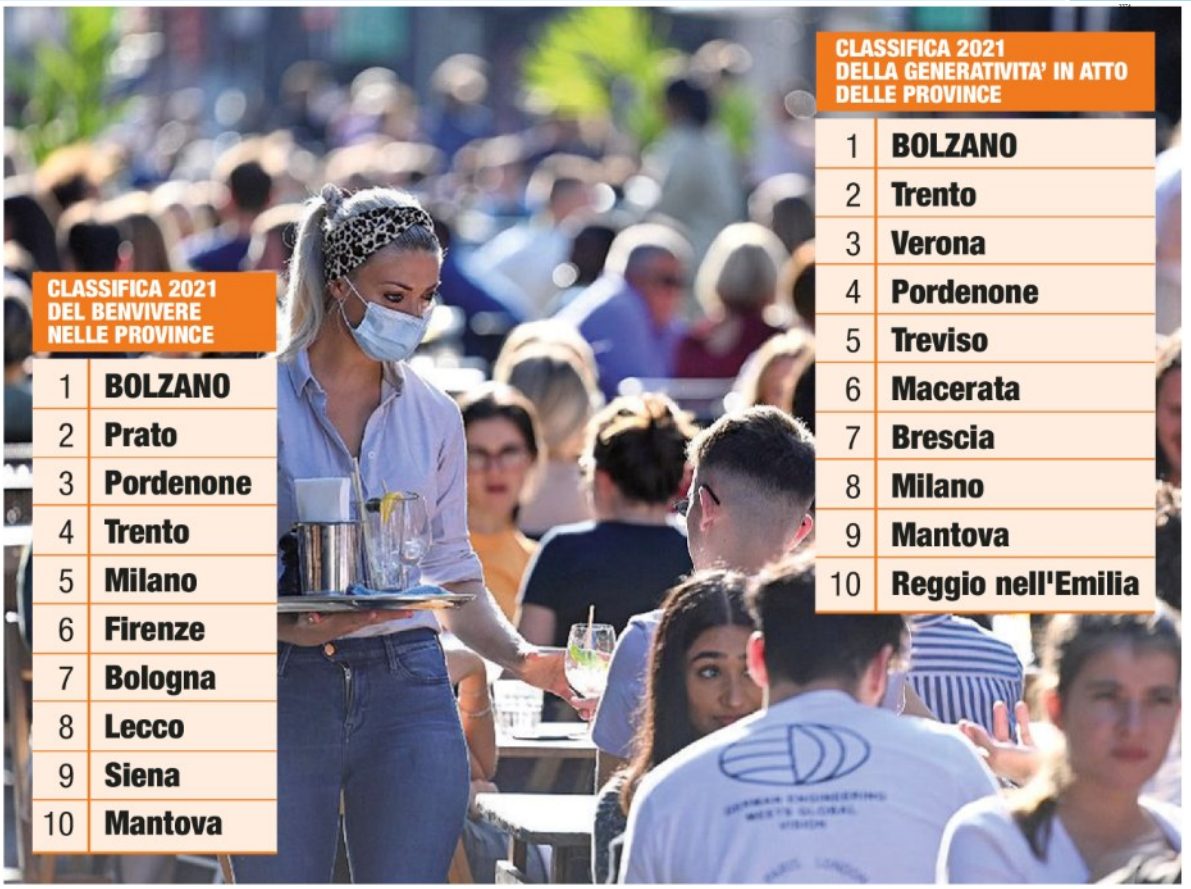
La classifica – per la quale valgono gli stessi criteri di aggiornamento metodologico che caratterizzano quella del Benvivere – mette in ordine le province più capaci di catturare questa nuova dimensione, di girare questo film. Una dimensione che, per di più, da individuale si fa collettiva. E alla quale contribuiscono, ad esempio, la nascita di startup innovative, la riduzione del numero dei giovani "Neet", la crescita delle iniziative "dal basso" – quelle capaci di coinvolgere la società civile come i "cash mob" e le banche del tempo – o, ancora, il tasso di nuzialità e natalità.

In generale, il pattern dei risultati indica che «esiste una robusta associazione tra generatività da una parte (intesa come combinazione di creatività e capacità di incidere positivamente sulle vite altrui) e soddisfazione e ricchezza di senso di vita, resilienza, partecipazione civica e capitale sociale dall'altra», spiegano i ricercatori Lorenzo Semplici (Lumsa e NeXt) e Dalila De Rosa, coordinati da Leonardo Becchetti, Luigino Bruni e Vittorio Pelligra. I dati provinciali segnalano invece come la generatività in atto incida positivamente sui percorsi di convergenza di una serie di variabili chiave per il benessere sociale ed economico: la resilienza, l'occupazione giovanile, la crescita delle imprese artigiane. La generatività è dunque «un fattore di convergenza rispetto alla resilienza e al lavoro»: province con un passato più generativo riportano una crescita maggiore questi ultimi rispetto a province meno generative.

Possiamo ora tornare alla classifica e al podio invariato rispetto al 2019: al primo posto si conferma Bolzano, che guadagna rispetto all'anno precedente 1,62 punti percentuali, seguita da Trento e Verona. La parte bassa è dominata, si diceva, dalla Sardegna: Oristano perde lo 0.3% rispetto all'anno precedente e occupa la penultima posizione, Nuoro registra una perdita di oltre 2 pp e si trova i terzultima posizione mentre la provincia del Sud Sardegna, sebbene guadagni un modesto +0.14%, perde una posizione e si conferma tra le ultime in generatività. Se osserviamo la classifica nel suo complesso, si nota come le province cresciute di più in generatività registrino un deciso miglioramento del tasso di raccolta differenziata e una riduzione dei Neet. Di contro, quelle con più forte decrescita di generatività mostrano un aumento dei Neet e una performance particolarmente negativa rispetto a natalità e figli per donna. In generale, spiegano dunque i ricercatori, «si nota innanzitutto una variazione percentuale dell'indice di generatività rispetto all'anno precedente più marcata di quanto riscontrato nell'indice di benvivere: il campo spazia da un massimo di + 3.5 pp per Rieti, la provincia con il più ampio miglioramento, a un minimo di – 5.3 pp per Grosseto, quella con il più ampio peggioramento in termini di generatività». La distribuzione delle variazioni non sembra tuttavia seguire un andamento strettamente territoriale. È "a macchia di leopardo", con province come Rieti, Ferrara, Reggio nell'Emilia, Biella, Campobasso, Belluno, Trapani, Asti e Brindisi che migliorano di oltre il 2%, e province come Vercelli, Lodi, Ascoli Piceno, Massa-Carrara, Trieste, Messina che peggiorano di ben oltre i due punti percentuali. Degli indicatori di generatività, l'unica misura che a livello nazionale migliora per tutte le province è il numero di cooperative iscritte all'albo: guadagna in media un 2% con valori comunque positivi per tutte le province (vedi tabella a fianco, *ndr*). Nella pagina seguente due approfondimenti su Trapani, che migliora di 26 posizioni, e su Lodi – provincia in cui l'epidemia ha avuto un impatto fortissimo e anticipato –, che registra uno dei cali più marcati in assoluto, perdendo ben 58 posizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3374



CLASSIFICA 2021 DEL BENVIVERE NELLE PROVINCE

1	BOLZANO
2	Prato
3	Pordenone
4	Trento
5	Milano
6	Firenze
7	Bologna
8	Lecco
9	Siena
10	Mantova

CLASSIFICA 2021 DELLA GENERATIVITA' IN ATTO DELLE PROVINCE

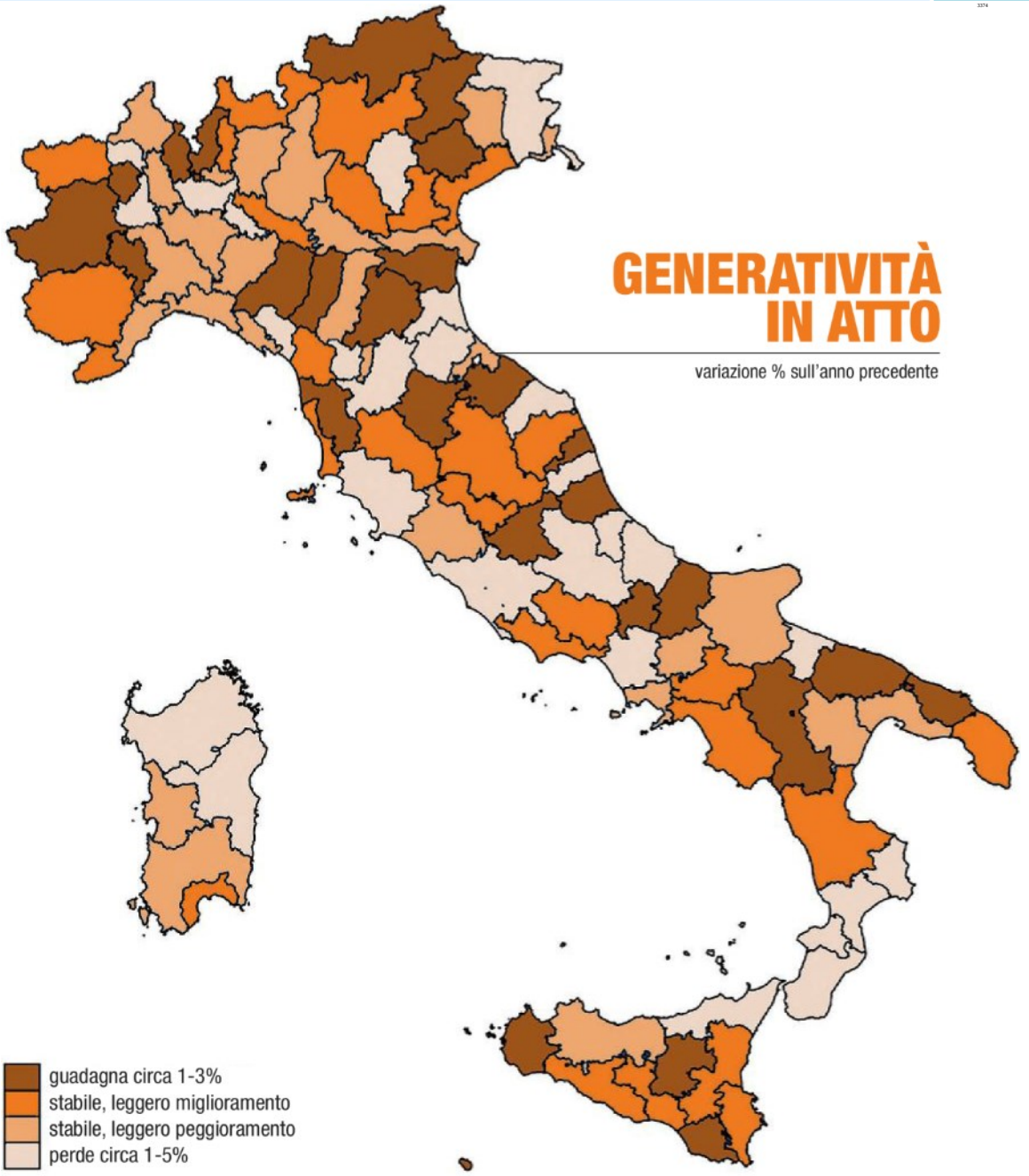
1	BOLZANO
2	Trento
3	Verona
4	Pordenone
5	Treviso
6	Macerata
7	Brescia
8	Milano
9	Mantova
10	Reggio nell'Emilia

CLASSIFICA 2021 DELLA GENERATIVITA' IN ATTO DELLE PROVINCE

POSIZIONE ANNO 2021		VARIAZIONE POSIZIONE RISPETTO ANNO 2020	VARIAZIONE POSIZIONE RISPETTO ANNO PRECEDENTE*
1	Bolzano	0	0
2	Trento	1	0
3	Verona	5	0
4	Pordenone	-2	1
5	Treviso	21	6
6	Macerata	18	2
7	Brescia	3	0
8	Milano	-1	-4
9	Mantova	-4	-3
10	Reggio nell'Emilia	23	18

L'unica misura che migliora per tutte le province è il numero di cooperative I territori più generativi sono anche quelli più resilienti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3374



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3374

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3374